



SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Via Donata, 2 - 34121 Trieste
Tel. 040 369067

COMMISSIONE ESCURSIONI



Domenica 6 marzo 2016

IL MUSEO VIVENTE DEL CARSO **percorso ad anello da Basovizza a Fernetti**

passando per il Pozzo Adria, la Grotta Skilan, la dolina degli Abeti, la Voragine dei Corvi, la conca di Orlek, il M. Franco, il M. dei Pini e rientro a Basovizza

Direttore di escursione: ONC Riccardo Ravalli

TABELLA DEI TEMPI

Ore	08.25	partenza con il bus 39 da stazione Centrale ,
"	08.45	arrivo a Basovizza
"	09.00	partenza dal parcheggio del Centro didattico della forestale
"	12.00	alla Conca di Orlekk
"	13.00	sosta per il pranzo al sacco
"	14.00	ripresa del cammino
"	16.50	arrivo a Basovizza
"	17.00	partenza con il bus 39 per Trieste
"	17.20	arrivo a Trieste stazione Centrale

Per partecipare alla gita è necessario essere forniti di documento d'identità valido per l'espatrio e tessera sanitaria

Arrivati con il bus 39 a Basovizza raggiungiamo il parcheggio del Centro didattico della forestale da cui si parte alle ore 9.00. Seguiamo il sent. 44 ed attraversiamo il paese osservando alcuni segni di religiosità popolare (edicola datata 1821 e altra immagine sacra moderna). Ci dirigiamo verso il confine, seguendo un tratto del percorso pianeggiante, molto frequentato da podisti, dedicato al forestale austriaco J. Ressel, inventore dell'elica ed artefice del rimboschimento del Carso. Il sentiero si snoda nel piacevole contesto a carso coperto del "Bosco Igouza", ricco di storia. Si segue sent. 44 fino a l'ingresso del Pozzo Adria quindi a sinistra lungo sent. 17 fino all'ingresso, chiuso da botola, della Grotta Skilan (5070/5720VG) una delle più estese e importanti del Carso, scoperta dal G.S. Debeljak ed inserita anche

tra i geositi della Regione FVG, accessibile con scale fisse fino a 40 m di profondità. Nella cavità è stato rinvenuto un riempimento con resti fossili di animali che è stato oggetto di studio da parte del Museo di S. Naturale. La cavità si sviluppa per circa 6,4 km complessivi. Raggiunge le acque di fondo, ad una quota di soli 3 m sul l.m., a ben -378m di profondità, grazie a due ampi pozzi con salti superiori ai 100 m e grandi gallerie "fossili", poste a - 200m. Queste rappresentano un momento molto antico del deflusso delle acque carsiche, con direzione NW-SE, opposta all'attuale corso delle acque del Timavo che ora scorrono al fondo della non distante Grotta di Trebiciano a - 329 m.

Si continua poi verso la dolina degli abeti e la vicina Strada imperiale che seguiamo per breve tratto, legato alla ricerca di carbone in questo ambito del carso. In superficie affiorano orizzonti di calcari neri/scuri carboniosi (in passato definiti "Liburnici") che determinano la morfologia a "carso coperto" della zona, e che furono anche oggetto di ricerche per un eventuale sfruttamento minerario; il combustibile, presente in lenti non continue, veniva utilizzato nel '700 per alimentare l'industria della raffinazione dello zucchero; altre ricerche più recenti non furono coronate da successo; altre miniere erano presenti anche nei pressi di Lipiza (v. Il carbone di terra di R. Callegaris nella pubblicazione "Il bosco Igouza" del CDN 2008)

In questo ambito, nella fase preliminare al completo rimboschimento del carso, furono piantate diverse specie vegetali (abete greco, faggi, abeti, ecc) per individuare quella che meglio si poteva adattare al difficile ambiente del Carso, attecchendo e ricreando il necessario strato di humus e di terreno fertile nonché condizioni di ombra e di maggior umidità, idonee alla crescita delle specie vegetali originarie (querce,

Sito Internet: www.caisag.ts.it

**I PROSSIMI APPUNTAMENTI
DELLA COMMISSIONE ESCURSIONI**

10-13 marzo – ALTOPIANO DI FANES

Soggiorno al Rifugio Lavarella con escursioni con le ciaspe sull'altopiano di Fanes. Itinerari da stabilire a seconda delle condizioni della neve. (mezzi propri) *Cartografia: Tabacco 07 - 1:25000 DF: Escursionistico in Ambiente Innevato (EAI)*
D.E.: Giuliano Brancolini

13 marzo – CASERA E FORCELLA PLUMBS

Osteria da Canobbio (1250m), C.ra Plumbs (1779m), Forc. Plumbs (1976m) e ritorno.
Cart.: Tabacco 01- 1:25000 - DL: 950 m - SV.:8 km
DF: Escursionistico in Ambiente Innevato (EAI)
D.E.: AE Mario Privieggi

20 marzo – M. PLANIK (1273 m) (HR)

Brgudac (738m), Korita (1000m), M. (1272m), M. Brložnik (1093m), Poklon (922m).
Cartografia Učka – Parco Naturale - 1:30000
DL: +1000/-800 m – SV: 6 km - DF: Escursionistico (E)
D.E.: AE Daniela Perhinek

frassino, ecc), come effettivamente si è realizzato. Successivamente il pino nero, svolta la sua funzione, doveva essere rimosso. La I guerra mondiale lo impedì.

Lungo il percorso troveremo, numerose ricche tabelle che concernono la geologia, la fauna, la vegetazione naturale attuale, gli usi della area per la produzione della calce. Passiamo nei pressi della cosiddetta "dolina degli abeti", fino a pochi decenni fa interessata anche da attività agricole come la raccolta delle foglie.

Intersechiamo il sentiero n. 3 e quindi in breve la cosiddetta "strada imperiale", realizzata ed utilizzata a supporto delle attività commerciali, di collegamento e trasporto merci.

La seguiamo per breve tratto seguendo le nuove indicazioni posizionate nell'ambito del Progetto Interreg Carso-Kras, conclusosi lo scorso anno, e che ha visto anche la realizzazione in questo ambito, del "Museo Vivente del Carso" con varie iniziative di sicuro interesse come, ad esempio, un piccolo museo geologico del carso, che integra un delizioso antico orto botanico nei pressi del Comune di Sesana.

Continuiamo fino a bivio a sinistra che si dirige verso valico agricolo di Gropada, (casermette confinarie ab-

bandonate), proseguendo quindi verso la maestosa quercia detta "di Napoleone" e, superati alcuni bivi, attraversiamo un ambiente tipicamente carsico di landa con terra rossa con interessanti morfologie cariche (funghi, torrioni, doline e muretti ed alcune casette carsiche (casite, hiške) raggiungendo la zona della vecchia polveriera di Sesana e l'imponente Voragine dei Corvi (in slov. Golokratna Jama) un tempo oggetto di approfondite ricerche speleologiche del mitico corso del Timavo, ora smentito dall'esito delle ultime indagini. Poco prima del paesino di Orlekk troviamo una vasca/stagno per la raccolta dell'acqua. Attraversiamo l'abitato ove convivono vecchie costruzioni e modernità.

Procediamo quindi in direzione della Conca di Orlek (profonda circa 90 m), altro punto notevole della zona, che raggiungiamo attraversando il piccolo borgo carsico e oltrepassando la linea ferroviaria "Meridionale", grazie ad un angusto sottopasso.

In breve, lungo una stradina agricola, la raggiungiamo e scendiamo sul vasto fondo erboso, posto a quota 266 m apprezzando fioriture e vegetazione (studiate tra l'altro nell'800 da Marchesetti, Kugy e de Tommasini) condizionate dalla forte inversione termica causata del notevole dislivello (circa 90 m) rispetto al bordo esterno.

Risaliti ci dirigiamo verso Ferneti e il raccordo autostradale del confine, piuttosto rumoroso ritrovando nuovamente il sentiero n. 3.

Lungo il percorso ci affacceremo sull'altro versante della Conca che qui si presenta in tutta sua grandezza. Sosta pranzo.

Ripreso il cammino intercettiamo di nuovo la linea ferroviaria che costeggiamo per un breve tratto e quindi superiamo con un ponte in pietra. Ci dirigiamo quindi verso la Grotta di Trebiciano e la stazione Ipogea, seguendo parte del percorso ciclabile che congiunge Orlek con Trebiciano (sentiero CAI 2a). Dopo breve tratto nei pressi della grotta, prendiamo a sinistra e seguiamo lungo il sentiero n. 3 che si snoda lungo il crinale boscoso costituito dal M. Franco e M. dei Pini ove, nei pressi di altro bivio, intercettiamo un'antica stele in pietra (1822), quindi scendiamo verso Gropada, ed infine con il Sentiero della Cinciallegra passiamo nei pressi del Pignaton di Gropada e di una bella casita, giungendo infine a Basovizza, lungo la strada agricola bianca (SP 27) dove perveniamo un po' prima delle 17,00.

Quota: soci € 4.00 – addizionale non soci € 8.00 (*)

(*) comprendente assicurazione infortuni e il soccorso alpino

Visitate il sito della Società Alpina delle Giulie: www.caisag.ts.it

Nella sezione Gruppi – Commissione Escursioni – Programma Escursioni scegliendo l'anno cui si vuol far riferimento troverete i programmi dettagliati delle singole escursioni

Cellulare organizzatore: +39 331 1071048

